

Verbale Consiglio Direttivo 21 febbraio 1974 – ore 10

Il giorno 21 febbraio 1974, alle ore 10, presso la sede sociale in Milano, Via Boito 8, si è riunito – a seguito di convocazione con espresso raccomandata 13.2.74 – il Consiglio Direttivo per la trattazione del seguente

ordine del giorno

- 1°) Relazione sull'attività dell'Associazione nel 1973;
- 2°) Rendiconto annuale di gestione 1973 e preventivo per il 74;
- 3°) Proposte per la determinazione del contributo associativo 1974 da sottoporre all'Assemblea;
- 4°) Nomina per la cooptazione di un consigliere;
- 5°) Convocazione dell'Assemblea;
- 6°) Domande di ammissione di nuove associate;
- 7°) Varie ed eventuali.

Comunicazioni del Presidente

- 2) Problemi riguardanti le condizioni delle operazioni bancarie
- 3) Problemi relativi alle discussioni del contratto collettivo di lavoro
- 4) Varie ed eventuali

Sono intervenuti i sigg.: Dino Del Bo, Presidente; G.E. Barillà e F. Bellini, Vice Presidenti; nonché i consiglieri Albi Marini, Ardigò, Brini, Corino, Gasparini, Gradi, Grossi, Loconte, Manfredini, Manzoni, Marconato, Marzari, Milaudi, Palazzo, Panarese, Sella, Sozzani, Traini, Veneziani, Villa, Mestrallet per delega di Ciocca. I revisori Airoidi, Presidente; Mella e Reginelli.

E' presente il direttore Beretta, funge da segretario il Segretario Generale Giustiniani.

° ° °

Il Presidente constatata la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica, dà inizio alla trattazione dell'ordine del giorno:

Sul n° 1 il Presidente premette un accenno di carattere generale alla entità ed importanza dell'attività dell'Associazione che a suo avviso merita il giudizio positivo del Consiglio e delle Associate.

Quindi, su invito del Presidente, il Segretario Generale legge la relazione sull'attività dell'Associazione nel 1973 il cui testo viene trascritto

quale allegato A) al presente verbale. Aperta la discussione sulla relazione, il Vice Presidente Barillà rivolge espressioni di vivo apprezzamento al Presidente ed ai suoi collaboratori e propone che la relazione venga approvata per acclamazione.

Il Consiglio unanime applaude.

° ° °

Sui nr. 2 e 3 che vengono trattati congiuntamente, il Segretario Generale, su invito del Presidente, legge il rendiconto della gestione 1973, il preventivo e le proposte per la determinazione del contributo associativo 1974, che vengono trascritti quali allegati B) C) D) E) al presente verbale.

Aperta la discussione, il rendiconto, il preventivo, e la proposta riguardante il contributo associativo, vengono approvati all'unanimità.

° ° °

Sul n°4 il Presidente informa che l'Avv. Tomazzoli già direttore generale del Banco di Santo Spirito, delegato interregionale per il Lazio e l'Abruzzo e membro del Comitato di Presidenza, ha rassegnato le dimissioni a seguito della cessazione della carica presso la Banca essendo stato nominato direttore generale dell'INA.

A sostituirlo la Banca ha indicato il dr. Gaetano Zucchi segretario del Consiglio di Amministrazione della Banca stessa.

Il Consiglio, all'unanimità, nomina a sensi dell'art. 17 quarto comma dello Statuto, il dr. Gaetano Zucchi anche con le funzioni di delegato interregionale fino alla prima riunione dell'Assemblea.

° ° °

Sul n° 5 – Su proposta del Presidente il Consiglio delibera di convocare l'Assemblea delle associate per il 21 marzo 1974 alle ore 10 in Milano presso la sede sociale Via Arrigo Boito 8 in prima convocazione ed il 22 marzo 1974 stessa ora e luogo in seconda convocazione, con il seguente

ordine del giorno:

- 1°) Relazione del Consiglio Direttivo sulla attività dell'Associazione nel 1973;
- 2°) Esame del rendiconto annuale di gestione 1973 e preventivo 1974, relazione del Collegio dei Revisori;

- 3°) Determinazione della misura del contributo associativo;
- 4°) Nomina del delegato interregionale per il Lazio e l'Abruzzo.

Sul n° 6 – il Presidente informa che la constatata utilità della intensificata azione della Associazione e la conseguente moltiplicazione delle occasioni di ricorrere alla assistenza e consulenza della medesima, ha indotto alcune aziende che non erano associate a chiedere di aderire.

Le aziende sono: Credit Commercial de France, Banca di Paternò, Credito Agricolo di Cerignola e Banca cav.uff. Generoso Andria. Di esse indica le caratteristiche e i dati proponendo che la loro domanda di ammissione venga accolta.

Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta.

° ° °

Sul n° 7 il Presidente informa che il Comitato che era stato nominato dal Consiglio con il mandato di predisporre un progetto di regolamento sulle modalità pratiche di funzionamento del “Fondo di solidarietà”, nelle sue riunioni non ha potuto raggiungere conclusioni concordi.

In via preliminare la maggioranza dei suoi componenti ha obiettato che i mezzi attualmente a disposizione del “Fondo” sono del tutto inadeguati anche per un semplice avvio di una seria operatività del medesimo.

Sul modo di rendere più adeguati questi mezzi (si è considerato da taluno che si dovesse poter contare in partenza di non meno di un miliardo e mezzo – due) si è rivelata una netta disparità di opinioni resa ancor più insuperabile dalle precise disposizioni dello Statuto che nega la possibilità di stabilire obblighi contributivi generali autonomi per incrementare i mezzi del “Fondo”.

Era quindi stata ventilata una soluzione volontaristica, per mezzo della quale le associate avessero aderito a mettere a disposizione delle somme in proporzione uniforme da trasferire solo in caso di necessità di utilizzo proporzionale per specifici interventi funzionali del “Fondo”.

D'altra parte non si è mancato di rilevare che ormai l'esperienza di numerosi casi ha dimostrato che le situazioni di difficoltà in vista delle quali il “Fondo” era stato creato, trovano la loro soluzione in forme del tutto

diverso per la cui attuazione il “Fondo” sarebbe nella assoluta impossibilità di operare. Che se poi le anzidette situazioni si presentassero effettivamente sotto l’aspetto di temporanee esigenze di assistenza economica, molto più pertinentemente potrebbe intervenire l’Istituto Centrale di Banche e Banchieri in una delle possibili forme di intervento creditizio consentitegli dallo Statuto.

Pertanto, prima che il Comitato venga sollecitato a completare l’incarico, il Consiglio dovrebbe dire se allo stato attuale si debba indicare come criterio quello della regolamentazione volontaristica sopra indicata, oppure se non si debba mantenere l’attuale situazione, riservandosi di prendere le ulteriori determinazioni nel caso che si presentino casi concreti che sollecitino il tipo di assistenza proprio del “Fondo di solidarietà”.

Qualora il Consiglio optasse per questo criterio direttivo, le dette determinazioni future potrebbero essere adattate alle situazioni del momento ed alle caratteristiche specifiche del caso concreto.

Dopo ampia discussione il Consiglio prende atto e ritiene che debba essere seguito l’ultimo criterio, salvo ulteriori esami in sede operativa dell’Istbank.

Il Presidente, infine, anche su richiesta del dr. Sella, riferisce sui vari problemi emersi nelle riunioni regionali da Lui presiedute, in particolare sull’azione di fagocitazione di aziende del nostro settore da parte di grandi banche di altri settori e sui conseguenti suoi interventi presso il Governatore. Analogamente per quanto riguarda il problema degli sportelli e quello delle discussioni sindacali per i contratti integrativi aziendali.

Dopo di che essendo esaurita la trattazione dell’ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12.45.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

SULLA ATTIVITA’ DELL’ASSOCIAZIONE NEL 1973

E’ con profonda tristezza e vivissimo rimpianto che il nostro pensiero va all’amico Luigi Candiani, che dopo aver dedicato per lunghi anni la sua appassionata, intelligente e competente collaborazione nella guida della nostra organizzazione, ci ha lasciati per sempre nello scorso luglio.

Nell'accingerci a riconsiderare quanto è stato fatto in continuazione e sviluppo della sua opera, lo sentiamo spiritualmente presente e lo commemoriamo ricordando insieme queste sue parole:

“Colleghi ed amici delle banche associate, consentitemi di rivolgermi a
“Voi con questa qualificazione in un momento che costituisce per me la
“conclusione di una lunghissima vita di lavoro nel settore che Voi oggi
“attivamente rappresentate, e soprattutto la conclusione di una
“appassionata partecipazione alle vicende della nostra Associazione.
“E' un momento che suscita la più intensa mia commozione perché
“costituisce per me il momento del commiato da una famiglia nella quale
“mi sono sentito sempre circondato dal calore dell'amicizia, della
“comprensione, della stima e del sostegno di tutti coloro che man mano –
“come componenti degli organi sociali o come responsabili delle aziende
“associate – hanno dato una preziosa collaborazione, decisiva, per
“rendere “più autorevole e più efficiente l'azione dell'Associazione nelle
“varie “occasioni.

“Nell'esprimere la mia viva gratitudine a quelli tra Voi che furono di
“prezioso aiuto – nelle fasi di avviamento dell'Associazione e nel
“successivo svolgimento di azioni di grande portata - per la qualificazione
“del settore bancario privato, rivolgo il mio riconoscente ricordo ai molti
“che non sono più tra noi. Coloro che li hanno sostituiti nella guida delle
“aziende e li sostituiranno nella partecipazione alla vita degli organi
“dell'Associazione, saranno una preziosa linfa che assicurerà al nuovo
“ciclo di attività dell'Associazione che sta per iniziarsi, una efficienza, un
“impegno e una qualificazione completamente aderenti alla evoluzione in
“atto nei rapporti intersociali, nei rapporti interaziendali, nelle espressioni
“organizzative e nelle tecniche operative.

“Mi conforta il pensare che se le proposte che Vi vengono sottoposte – e
“che sono condivise da chi è destinato a prendere la guida
“dell'Associazione – verranno, come auspicio, approvate da Voi, saranno
“realizzate le basi di una palingenesi alla cui predisposizione avrò
“contribuito anch'io”.

° ° ° ° °

La tristezza della Sua assenza è tanto più sentita in quanto se Egli fosse presente si rallegrerebbe nel vedere l'Associazione seriamente inoltrata nella via da Lui preconizzata.

Invero, il 1973 è per la nostra Associazione un anno di svolta, come oggi si usano indicare profonde trasformazioni.

La fisionomia della sua struttura e le manifestazioni della sua funzionalità hanno assunto caratteristiche di particolare qualificazione e di particolare impegno che autorizzano a dire che si è iniziato veramente un nuovo ciclo nel corso del quale l'immagine dell'Associazione è destinata ad assumere un più completo e autorevole rilievo.

Il processo di progressivo sviluppo e potenziamento è in pieno svolgimento e noi confidiamo che le premesse già impostate consentano – con l'ausilio della approvazione e del sostegno delle associate – di raggiungere nel corso del 1974, la pienezza della efficienza programmata.

Queste premesse sono innanzitutto la acquisizione di un complesso di collaboratori di elevata qualificazione professionale che affiancano direttamente la quotidiana opera istituzionale degli uffici sotto la guida del Segretario Generale e del Direttore dell'Associazione; in secondo luogo la predisposizione di mezzi tecnici concretatisi nella più adeguata attrezzatura degli uffici, che ha potuto attuarsi utilizzando quelli lasciati disponibili dall'Istbank a seguito del trasferimento dei suoi in corso Matteotti.

In terzo luogo, la assunzione di nuove iniziative dirette nello stesso tempo a soddisfare esigenze di aggiornamento e integrazione tecnico-professionale e a suscitare stimoli di approfondimento e di dibattito dei vari problemi interessanti le aziende e coloro che ne costituiscono l'elemento umano propulsivo.

° ° ° ° °

E' soprattutto su questo terzo aspetto della attività svolta nel decorso anno che riteniamo doveroso richiamare l'attenzione delle associate, poiché in questo campo riteniamo debbano concentrarsi gli sforzi che la Associazione sarà chiamata a svolgere nel 1974 e negli anni successivi.

Se si vuole dare una fisionomia veramente originale e funzionalmente vitale, vigorosa e autorevole alla nostra Associazione è necessario assicurare a questa azione l'apporto di mezzi e di uomini organicamente indispensabile. Si tratta di quelle che possono definirsi sinteticamente "iniziative culturali" variamente articolate dal punto di vista finalistico.

In primo luogo deve indicarsi la istituzione del concorso intitolato alla memoria del cav. del lav. Luigi Candiani deliberata dal Vostro Consiglio congiuntamente al Consiglio dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri per promuovere uno studio originale sul tema "L'evoluzione del sistema bancario negli ultimi venticinque anni anche nel quadro della evoluzione bancaria europea" con la dotazione di un premio indivisibile di L. 5.000.000 da attribuire al lavoro che sarà giudicato meritevole da una commissione giudicatrice composta dal Presidente dell'Associazione, che la presiede, e da due docenti universitari e da due dirigenti bancari designati dal Presidente stesso. (Termine per la presentazione dei lavori fissato al 30 novembre 1975 e consegna del premio al 4 luglio 1976, terzo anniversario della morte del cav. Candiani).

Il proposito di questo concorso è quello di stimolare gli studiosi ad approfondire un argomento che investe in primo luogo le vicende del sistema bancario italiano ed in secondo luogo lo studio della applicazione della legge bancaria e delle sue possibili modificazioni evolutive.

Vi è poi il ciclo di conferenze iniziato nel novembre 1973 e tuttora in corso di svolgimento presso la nostra sede di Roma, diretto a promuovere e ad offrire un contributo di conoscenza e di approfondimento su argomenti di generale interesse, attraverso le considerazioni e le interpretazioni di eminenti esponenti ad un tempo del mondo imprenditoriale e dell'ambiente accademico universitario. I nomi dei conferenzieri e gli argomenti trattati sono sufficienti, a nostro avviso, a dire tutto il significato e la importanza di questa iniziativa che sarà mantenuta e potenziata anche in avvenire:

Prof. Alberto Ferrari – i movimenti internazionali dei capitali nel contesto della riforma del sistema dei pagamenti;

Prof. Giannino Parravicini – gli sviluppi del credito industriale a medio termine;

Prof. Bruno Visentini – la riforma delle società per azioni;
Prof. Piero Schlesinger – Poteri di intervento della Banca d'Italia in ordine all'erogazione del credito;
Dr. Angelo Costa – le banche e l'industria;
Prof. Giorgio Pivato – la Borsa Valori sul piano comunitario;
Prof. Gaetano Stammati – la politica monetaria e politica creditizia nella recente esperienza italiana.

Agli autorevoli amici che hanno accolto, malgrado i loro impegnativi incarichi, con immediata cordialità e partecipazione, l'invito a questa alta manifestazione di collaborazione e di colleganza, è doveroso qui esprimere il vivo ringraziamento dell'Associazione.

Analoga iniziativa con finalità più direttamente di formazione e di integrazione professionale bancaria in corso di perfezionamento è la promozione di seminari per personale qualificato delle aziende associate, su branche di specializzazione del lavoro bancario, il primo dei quali avrà per oggetto il servizio estero e merci per soddisfare le nuove urgenti esigenze di numerose aziende associate che ultimamente hanno avuto la qualifica funzionale di banca agente e che sarà seguito da altri in centri nei quali è particolarmente estesa la presenza di queste aziende.

Ancora nel quadro delle iniziative culturali, ma nello stesso tempo con un particolare carattere pubblicitario, può essere annoverata la assunzione di edizioni artistiche speciali, dirette a fornire alle associate un mezzo di promozione aziendale che sia contemporaneamente occasione di studio e di divulgazione artistica, delle quali una già realizzata alla fine del 1973, e altra di maggior impegno avente per oggetto il Palazzo Doria Pamphilj, ove ha sede il nostro ufficio di rappresentanza di Roma, dovrebbe realizzarsi nel 1975.

◦ ◦ ◦ ◦ ◦

Infine l'ultimo semestre del 1973 è stato intensamente dedicato alla impostazione ed alla realizzazione di quella che a buon diritto consideriamo iniziativa fondamentale in questo campo. Intendiamo riferirci alla pubblicazione della rivista "Banche e Banchieri" il cui primo numero è

uscito nella prima decade di febbraio, mentre il secondo è già in corso di stampa per la distribuzione nella prima decade di marzo.

E' questo un compito particolarmente impegnativo, per l'adempimento del quale con la direzione dinamica ed autorevole del prof. Tancredi Bianchi abbiamo raccolto attorno alla nuova pubblicazione un corpo di collaboratori esterni altamente qualificati e la cooperazione intelligente e consapevole di coloro che vivono quotidianamente le vicende della attività associativa e attraverso questa avvertono la attualità degli interessi e dei problemi che coinvolgono le associate.

L'impegno economico, organizzativo e culturale è veramente rilevante, ma siamo certi che con la rivista si realizzerà uno strumento di elevata valorizzazione del nostro settore, che potrà a suo mezzo, inserire una sua voce qualificata e pertinente in un campo nel quale da lungo tempo altri settori di banche erano validamente presenti.

Siamo certi che nel prosieguo di questa iniziativa si realizzeranno i presupposti per una sempre maggiore convergenza di notizie e di collaborazione nella rivista, di tutti coloro che nell'ambito delle aziende del nostro settore sono più sensibili alla evoluzione operativa e tecnica del lavoro bancario e intendono affermare la loro maggiore apertura mentale.

Speriamo vivamente che gli stessi capi delle aziende associate, anche di quelle di più vaste dimensioni e di più avanzata tecnologia ed organizzazione, non disdegnino di esprimere una parte della loro personalità nelle pagine di una rivista che coinvolge con le aziende (le Banche) anche il loro elemento umano di vertice (i Banchieri).

o o o o o

Per quanto riguarda l'attività istituzionale dell'Associazione va innanzitutto ricordata la sistematica serie di contatti periferici con le aziende associate che, preannunciata dal Presidente come programma prioritario, ha avuto la sua attuazione nel corso dell'anno.

Si è così da un lato avviato il funzionamento dei delegati regionali e interregionali istituiti ex novo con l'approvazione del nuovo Statuto e con la loro nomina da parte dell'assemblea del 20 dicembre 1972. Dall'altro si è dato corso a riunioni regionali delle aziende associate rispettivamente:

a Napoli (per le aziende della Campania, Basilicata e Calabria) il 22 gennaio;

a Bologna (per le aziende dell'Emilia Romagna) il 14 febbraio;

a Torino (per le aziende del Piemonte e Valle d'Aosta) il 21 febbraio;

a Verona (per le aziende del Veneto e Trentino Alto Adige) il 15 marzo;

a Roma (per le aziende del Lazio e Abruzzo) il 22 maggio;

a Lecce (per le aziende della Puglia) il 24 luglio;

a Firenze (per le aziende della Toscana, dell'Umbria e delle Marche) il 7 novembre;

a Genova (per le aziende della Liguria) il 6 dicembre;

a Palermo (per le aziende della Sicilia) il 12 dicembre.

A ciascuna di queste riunioni, tutte presiedute dal nostro Presidente, si è avuto cura di far intervenire unitamente ai dirigenti dell'Associazione, anche i dirigenti dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri, i consulenti dell'Associazione e gli esponenti di Interbanca, nell'intento di estendere il dialogo con le aziende a tutta la gamma di interessi di maggiore attualità per loro.

Lo svolgimento di queste riunioni ha offerto alle aziende associate la opportunità di una adeguata e immediata rispondenza di informazione e di illustrazione sulle diverse possibilità operative offerte loro dalla nostra organizzazione e ha soprattutto avviato una corrente di successivi ricorsi alla nostra Associazione per assistenze di vario genere (dai problemi tributari a quelli sindacali, a quelli di organizzazione aziendale, oltre a quelli operativi e tecnici più specificamente di competenza dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri).

Queste riunioni, che hanno realizzato il contatto di oltre 150 dirigenti di azienda tra di loro e con gli esponenti della organizzazione del nostro settore, ha incontrato tale consenso che già se ne sollecita da varie parti la ripetizione per mantenere vivo il rapporto associativo.

Presto daremo corso alle nuove riunioni proponendoci di attivare maggiormente la funzione dei delegati regionali e interregionali, quale più rapido e continuativo mezzo di scambio di idee sui problemi di interesse

generale e di aggiornamento della Associazione per il più efficiente svolgimento della sua funzione per la risoluzione di tali problemi.

o o o o o

A completamento di questa attività che ha mobilitato in pieno tutte le energie disponibili dell'Associazione, si è compiuto ogni possibile sforzo per essere prontamente presenti in ogni circostanza nella quale sono venuti in discussione argomenti di attuale interesse per le aziende associate.

Basta richiamare il problema della riforma tributaria al quale si è dedicato l'assiduo e tenace impegno degli uffici e dei consulenti, che ha fatto sì che la nostra Associazione abbia ottenuto di far ascoltare tempestivamente e positivamente la propria voce nella sede delle organizzazioni e delle amministrazioni centrali. Il tutto preceduto da numerose riunioni di esponenti delle nostre associate, che sono valse a puntualizzare i diversi aspetti di maggior rilievo e a determinare i più opportuni criteri di comportamento delle aziende e di Azione dell'Associazione.

Riteniamo di poter affermare che in questo settore si sono poste contemporaneamente le premesse perché le Associate possano trovare rapida ed esauriente assistenza rivolgendosi ai nostri uffici che si giovano dell'apporto costante di alta e preziosa competenza di tre consulenti di valore, ed in effetti, si è già instaurata una intensa corrente di comunicazioni, dalla quale traspare chiaramente la soddisfazione delle Associate interessate.

Come è tradizione dell'Associazione e con una più intensa partecipazione si è data la più completa e consapevole collaborazione nelle varie commissioni (tecnica, legale, tributaria ecc.) operanti nell'ambito della Associazione Bancaria Italiana, alle riunioni delle quali hanno sempre partecipato in modo attivo e spesso determinante i nostri dirigenti ed esperti previ gli opportuni approfondimenti dei problemi e delle possibili soluzioni nelle consultazioni con gli esponenti delle aziende.

A completare il quadro di questa complessa e intensa nostra attività, di carattere generale, si è aggiunta la quotidiana soddisfazione di richieste di informazioni e di assistenza di singole Associate, in specifici problemi

interni aziendali, in più di una circostanza tradottisi in interventi collaborativi in luogo, o presso amministrazioni centrali.

Malgrado ogni migliore volontà di tutti i nostri collaboratori, non possiamo dire di avere raggiunto l'optimum funzionale, soprattutto per quanto riguarda i risultati nella soluzione di problemi che toccano più direttamente gli interessi delle aziende.

La natura di questi problemi che riguardano l'attualità della disciplina della attività bancaria, sia sotto il profilo delle norme legislative che di quelle amministrative dell'organo di vigilanza e che hanno riflessi profondi nella politica creditizia delle banche e ancor più rilevanti nei loro conti economici, ci induce a considerare come prioritaria la preparazione di studi e la elaborazione di indagini che ci permettano di riprendere con la dovuta autorità e forza di convinzione temi come quello della distribuzione degli sportelli, della discriminazione funzionale e della disciplina delle riserve obbligatorie e di quella dei tassi.

Confidiamo di avere nel corso del 1973 posto le premesse per un deciso miglioramento funzionale della nostra organizzazione che già nel 1974 consentirà di avvicinarsi decisamente a quell'optimum.

A tal fine caldegghiamo una sempre maggiore partecipazione delle aziende Associate, che con il loro sostegno e il loro continuo ricorso alla Associazione ne renderanno sempre più autorevole l'immagine e più valutata la azione in ogni sede e ad ogni livello pubblico e privato.

Concludiamo perciò questa relazione esprimendo il nostro vivo ringraziamento alle Associate che ci hanno assistito nella nostra azione, al Segretario Generale e al Direttore dell'Associazione e a tutti coloro, dirigenti e consulenti che le hanno dato un contenuto di valido tecnicismo e di sicura competenza.

RENDICONTO DELLA GESTIONE 1973 E PREVENTIVO 1974 E PROPOSTE PER DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 1974

La gestione 1973 non poteva non subire l'influenza determinante dei nuovi indirizzi strutturali e funzionali e delle conseguenti realizzazioni ed iniziative. Il potenziamento di mezzi e di collaboratori, l'intensificazione di tutte le forme di espressione, di attività e di intervento dell'Associazione

hanno ovviamente comportato un sensibile maggior costo che avrà la sua piena espressione nel 1974.

Nel 1973, ad un complesso di proventi di L. 232.546.997 (di cui L. 197.085.508 per contributo associativo e il resto per interessi su titoli e conti presso banche) ha fatto riscontro un complesso di spese per L. 215.293.496 cui è da aggiungere il 10% del contributo associativo, assegnato al Fondo di solidarietà, (cioè L. 39.417.100) raggiungendosi così un totale di L. 254.710.596 con un deficit di gestione di L. 22.163.599 che va posto a carico dei fondi residui precedenti.

Questi ultimi pertanto, che ammontavano a L. 462.740.264 e che a seguito della assegnazione di L. 200 milioni iniziali fatta dall'assemblea 20 dicembre 1972 al Fondo di solidarietà residuavano in L. 262.740.264, in conseguenza del prelievo di L. 22.163.599 per il pareggio della gestione, si riducono così a L. 240.576.665.

Al 31 dicembre 1973 la situazione è la seguente:

Attivo

Cassa contanti	1.994.376.=
Depositi presso banche	25.597.862.=
Titoli di proprietà	482.500.000.=
Mobili e macchine	1.=
Ratei e risconti	17.147.350.=
Debitori diversi	4.043.962.=
Perdita di gestione	22.163.599.=
	<hr/>
	553.447.150.=
	<hr/>

Passivo

Fondi residui precedenti	262.740.264.=
Fondo di solidarietà	239.417.100.=
Creditori diversi	32.945.475.=
Fondo indennità personale	18.344.311.=
	<hr/>
	553.447.150.=
	<hr/>

Riteniamo doveroso informarVi che per quanto riguarda il Fondo di solidarietà istituito dall'assemblea del 20 dicembre 1972, il Consiglio Direttivo aveva nominato un Comitato con il mandato di predisporre un progetto di regolamento sulle modalità pratiche del suo funzionamento. Dai lavori del Comitato è emersa la difficoltà di pervenire a conclusioni concordi.

In via preliminare la maggioranza dei suoi componenti ha obiettato che i mezzi attualmente a disposizione del "Fondo" sono del tutto inadeguati anche per un semplice avvio di una seria operatività del medesimo.

Sul modo di rendere più adeguati questi mezzi (si è considerato da taluno che si dovesse poter contare in partenza di non meno di un miliardo e mezzo – due) si è rivelata una netta disparità di opinioni resa ancor più insuperabile delle precise disposizioni dello Statuto che nega la possibilità di stabilire obblighi contributivi generali autonomi per incrementare i mezzi del "Fondo".

Era quindi stata ventilata una soluzione volontaristica, per mezzo della quale le Associate avessero aderito a mettere a disposizione delle somme in proporzione uniforme da trasferire solo in caso di necessità di utilizzo proporzionale per specifici interventi funzionali del "Fondo".

D'altra parte non si è mancato di rilevare che ormai l'esperienza di numerosi casi ha dimostrato che le situazioni di difficoltà in vista delle quali il "Fondo" era stato creato, trovano la loro soluzione in forme del tutto diverse per la cui attuazione il "Fondo" sarebbe nella assoluta impossibilità di operare. Che se poi le anzidette situazioni si presentassero effettivamente sotto l'aspetto di temporanee esigenze di assistenza economica molto più pertinentemente potrebbe intervenire l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri in una delle possibili forme di intervento creditizio consentitegli dallo Statuto.

Riportata la questione al Consiglio Direttivo, perché indicasse se allo stato attuale si debba adottare come criterio quello della regolamentazione volontaristica sopra indicata, oppure se si debba mantenere l'attuale situazione, riservandosi di prendere le ulteriori determinazioni nel caso che

si presentino casi concreti che sollecitino il tipo di assistenza proprio del “Fondo di solidarietà”, il medesimo ha deciso in quest’ultimo senso. Pertanto per ora il “Fondo di solidarietà” rimane come affermazione di principio limitandosi a ricevere gli incrementi derivanti dalla assegnazione annuale del 20% del contributo associativo.

Nel consuntivo del 1973 i maggiori costi conseguenti al potenziamento in dipendenti, consulenti, mezzi strumentali e iniziative varie, incidono solo parzialmente poiché i costi per la rivista non figurano che per la limitatissima parte preparatoria, quelli per i consulenti tributari intervengono solo per gli ultimi mesi dell’anno. Ne deriva che le previsioni di preventivo per il 1974, tenuto conto del naturale incremento dei costi dovuto all’aumento dei prezzi e al gioco della scala mobile sulle retribuzioni e dell’integrale carico annuale per le consulenze, la rivista e le altre iniziative culturali porteranno ad una spesa complessiva sensibilmente maggiore.

Infatti l’insieme di questi costi, esclusa la quota di contributo da assegnare al Fondo di solidarietà, assommerà a L. 302.450.000 di cui L. 168.350.000 per stipendi, carichi sociali, consulenze e fondi di indennità personale, L. 61.800.000 per spese generali (affitto, cancelleria, luce, postelegrafoniche, rappresentanze, ecc.) e L. 72.300.000 per spese rivista, pubblicità e iniziative culturali varie.

Ciò implica che, tenuto conto della quota da destinare al Fondo di solidarietà, il contributo per il 1974 deve essere determinato in modo da assicurare un gettito globale di non meno di L. 370.000.000.

A tal fine è indispensabile apportare la necessaria modificazione in aumento sia del contributo base da L. 25 a L. 35 per ogni milione di massa amministrata che del massimale. Per quest’ultimo, completando i criteri di graduazione più volte invocati da numerose associate, dovrebbero essere stabilite quattro misure di massimale:

uno di L. 7.000.000.= per le aziende con massa di mezzi amministrati fino a 250 miliardi;

uno di L. 9.000.000.= per le aziende con massa superiore a 250 e fino a 500 miliardi;

uno di L. 10.000.000.= per le aziende con una massa superiore a 500 e fino a 1000 miliardi;

e uno di L. 12.000.000.= per le aziende con massa superiore a 1000 miliardi.

Con tale criterio, secondo calcoli approssimativi effettuati dagli uffici, si avrebbe un gestito di circa 325 milioni, che consentirebbe insieme agli interessi sui titoli e sulle disponibilità in banca di raggiungere l'importo necessario per la copertura delle spese e l'incremento del Fondo di solidarietà.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE AZIENDE ORDINARIE DI CREDITO

PREVENTIVO DI GESTIONE 1974

PROVENTI

Contributo associativo,	
interessi su titoli, interessi sui	
conti delle banche	L. 386.500.000

COSTI

Consulenze, stipendi, oneri	
sociali, fondo liquidazione	
personale	L. 168.350.000
Affitto, riscaldamento,	
assicurazioni, stampati,	
omaggi, luce, manutenzione	
locali, poste telegrafiche,	
viaggi, spese di rappresentanza	L. 61.800.000
Contributi, pubblicazioni,	
pubblicità, rivista, corsi di	
perfezionamento	L. 72.300.000
Fondo di solidarietà	L. 50.000.000
	<hr/>
	L. 352.450.000
Fondo residuo di gestione	<hr/>
	L. 34.050.000

ASSOCIAZIONE NAZIONALE AZIENDE ORDINARIE DI CREDITO

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1973

ATTIVO

Cassa contanti	1.994.376
Depositi presso banche	25.597.862
Titoli di proprietà	482.500.000
Mobili e macchine	1
Ratei e risconti	17.147.350
Debitori diversi	4.043.962
Perdita di gestione	22.163.599
	<hr/> 553.447.150

Conti d'ordine

Depositari titoli	500.000.000
	<hr/> 1.053.447.150

PASSIVO

Fondi residui precedenti	262.740.264
Fondo di solidarietà	239.417.100
Fondo ind.tà licenz.personale	18.344.311
Creditori diversi	32.945.475
	553.447.150.=

Conti d'ordine

Titoli presso terzi	500.000.000
	<hr/> 1.053.447.150

ASSOCIAZIONE NAZIONALE AZIENDE ORDINARIE DI CREDITO

CONTO ECONOMICO 1973

PROVENTI

Contributo associativo, interessi su titoli, interessi sui conti delle banche	L. 232.546.997
-------------------------------------------------------------------------------------	----------------

COSTI

Consulenze, stipendi, oneri sociali, fondo liquidazione personale	L. 124.845.098
-------------------------------------------------------------------------	----------------

Affitto, riscaldamento, assicurazioni, stampati, omaggi, diverse, luce, macchine, mobili, arredi, manutenzione locali, manutenzione macchine, marche da bollo, postelegrafoniche, viaggi, spese di rappresentanza	L. 76.565.879
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------

Contributi, pubblicazioni, pubblicità,	L. 13.882.519
-------------------------------------------	---------------

Quota 20% contributo a Fondo solidarietà	L. 39.417.000
---------------------------------------------	---------------

L. 254.710.596

Perdita di gestione	L. 22.163.599
---------------------	---------------

Il Segretario

Il Presidente